

IL PROLETARIO

THE PROLETARIAN - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Red. e Amm., Tel. Haymarket 8146
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Anno XXV, No. 12 - 5 soldi la copia
Sabato, 19 Marzo, 1921

NEL 50mo ANNIVERSARIO DELLA COMUNE DI PARIGI!

La grande gesta operaia rivive gloriosa dalla parte d'Oriente

Essa non e' morta!

Maximo Parigi dall'alto di Montmartre. Spina lungo l'angolo del vasto spazio che brucia. Il vessillo della Comune non folgora piu' intorno al suo colore di fiamma. Il drappo glorioso e' annegato nel sangue dei suoi difensori. Esso aspetta una mano pia e vigorosa che venga a levarlo per la vittoria finale. Ora si compie il giuramento di non essere piu' amaro. E di Russia forse che viene il Sigfrido della Rivoluzione Sociale?

ARTURO LABRIOLA
(attuale ministro dei Lavori Pubblici d'Italia - da un discorso pronunciato al Circolo di Studi Sociali di Trieste, nel gennaio 1906) dal suo libro "La Comune di Parigi"...

non piu' per difendere la proprieta' privata ma per difendere il patrimonio della Comune.

Che cosa ne penserebbero i Gallifet, Thiers se avessero agio di poter ricevere un'istante? Essi sprofonderebbero, terrorizzati, piu' giu' di ove furono cacciati, allora, davanti allo spettro della Comune risorta che essi avevano creduto di avere assassinato per sempre. Ma noi diciamo che se La Comune di Parigi non avesse avuto i suoi Gallifet, i suoi Thiers, il suo Gouffre, i suoi Federati, le calunnie, l'odio feroce e spietato del mondo "eletto", essa, la sua bandiera, sarebbero perite e marcite nel fango. Ma La Comune non poteva vivere se non era odiata, non poteva stabilirsi se non vi fossero state le cause che le davano ragione di sorgere.

La Comune di Parigi fu il primo gesto storico che mirasse, non alle riforme politiche della societa', non al suffragio universale, non al cambiamento dei dirigenti dello stato o del parlamento, ma colpi sonoramente alle radici del male che affligge da secoli l'umanità, cioè differenziandosi per scopi e per fine dalla Grande Rivoluzione del 1789, mirando immediatamente all'appropriazione, alla abolizione della proprieta' privata, ed all'abolizione dello stato e del parlamento, come organi e tutori del privilegio di classe. E di fronte a questa trasformazione radicale della societa', poteva essa attivarsi le simpatie e la solidarietà di coloro che controllavano la stampa, e dominavano gli esteriori e le istituzioni di quell'epoca? No; perché per il capitalismo avrebbe voluto dire auto-suicidio, morale e materiale; avrebbe voluto dire di riconoscere e mettere in pratica quella dottrina di fratellanza, di liberta' e di giustizia che i degenere discepoli della dottrina cristiana propagavano ma che attendevano mettersi in attuazione nel paradiso celestiale. Difendeva La Comune di Parigi, fedele da essa stesso in pratica, era un delitto di lesa maestà il capitale.

Si, il vessillo colore di fiamma ha trovato la mano pia e vigorosa. Egli risfiora sulle guglie eccelse delle torri, delle ciminiere e delle cattedrali di una terza parte dell'Europa. Ed il Sigfrido e' sgorghi dal muro piu' oppresso e piu' unanime, dal popolo che confina coll'Asia mongolica, dai popoli piu' "incivili" e meno "sensibili". Ma voi, illustre profeta, oggi non cantate piu' l'inno alato e caduto di Sigfrido, la lirica da ministro della monarchia vi ha messo la mordacchia e forse non vi scandalizzereste di servir da bechino alla Comune morente se essa permettesse di lasciarsi strangolare. Ma il Sigfrido di oggi, in le forme evolute, i suoi polsi, incalliti dalle catene che trascino per tre secoli, sotto il Romanoff, hanno la tempra formidabile dell'acciaio ed i colpi possenti di un maglio gigantesco. E sono quei polsi, quelle braccia robuste, unsciolte, che hanno rievocato in alto il vessillo sanguinante della Comune. E' il popolo russo, gli schiavi del lavoro che hanno ridato alto ai caduti di Pèrs Lachaise, ai trucidati del muro di Federati. E' La Comune gigantesca, solenne, sublime che e' risorta a dar vita e coraggio al mondo del Lavoro.

Si, e' essa! Essa che scuote le fondamenta del regime che vi dono' la lirica, a voi maestro, apologeta piu' chiaro e piu' convincente del gran gesto parigino. Rileggete le vostre pagine, rileggete la vostra rievocazione dell'agonia e della morte della Comune, e se il sangue non vi macchia di sdegno contro voi stesso significa che il vostro essere non e' che un torso di un uomo che fu.

Comunque sia, per voi avete rievocato La Comune nel modo piu' alato e piu' glorioso di qualunque altro storico e l'umanità, del domani vi ricorderà per sempre, non per quello che siete oggi, ma per quello che foste ieri.

Dunque la borghesia francese ed internazionale che credeva di aver sepolto, assieme ai 35 mila' comunardi, la stessa idea per la quale sorse La Comune, oggi retrocede dinanzi ai raggi gloriosi di una Comune piu' vasta che dareggiava luminosamente dalla parte dell'Est d'Europa. Quali sforzi, quali intrighi, ripugnanti e scandalosi la borghesia capitalistica non ha tentato contro la nuova grande Comune? La storia futura parlerà ancora piu' eloquentemente di come ha parlato quella della Comune di Parigi. Il capitalismo odierno e' stato reso delirante di pazzia dagli orrori dei massacri che egli ha voluto piu' di schiacciare la Russia, Attila, e' stato mille volte riabilitato dal terrore assassino delle classi dominanti odierne. E se nelle epoche imperiali romane s'incendavano le citta' per godere uno spettacolo, il popolo, la borghesia odierna, piu' civile, accerchia un popolo di 180 milioni, con un anello di ferro e di fuoco col solo pretesto, non di scrivere un poema ma di strozzare chi aveva osato scacciare i tiranni rievocando, sul campo della realta' e della pratica cio' che Parigi operaia aveva tentato d'inaugurare 50 anni prima. La borghesia, in questo comuismo, credeva che fatto della Russia avesse lo stesso effetto dell'assassinio di Parigi; credeva che le masse proletarie internazionali del 1917 fossero uguali a quelle del 1871; credeva che l'anima del mujik non fosse suscettibile all'emozione ed ai palpiti di una idea umana, fraterna quale quella difesa e pronunciata sulle barricate sanguinanti della "Villie lumiere". Percio', il capitalismo odierno, bastarda del capitalismo, non pu' dividerle i compiti, non pu' il fucile alla spalla per la guardia alla provincia del padrone, che veniva noi a prenderci i frutti della terra che egli non aveva arato; no, oggi, sotto il regime nuovo, sotto l'ortifiamma della Grande Comune, non vi erano piu' ladri, non vi erano piu' fattori, ma le messi ed i frutti erano in comune! Si, il fucile fu ripreso, ma

pretese di tentare il rigetto della storia di 20 secoli indietro.

Le stesse cause che originarono La Comune di Parigi, sono state le cause che hanno originato La Comune russa e quelle che hanno dato vita a quella russa sono le stesse che fomentarono ed alimenteranno la Comune mondiale.

Il capitalismo dovra' cedere, dovra' essere schiacciato dalle forze vive del Lavoro. La societa', basata sulla produzione per profitto, e' moralmente, materialmente, e' umanamente inferiore alla societa' che lavora per il bene e lo sviluppo della vita comune, ote le rivalta'. L'invidia e la perfidia saranno soltanto un ricordo fucinato del passato.

Ormai ogni nazione e' contaminata dal germe della Comune, ogni spirito umano anela al trionfo di questa nuova societa' anela al sole di questa nuova vita alle virtù' creatrici del proletariato mettendo in pratica cio' che oggi in molti paesi non e' che un sogno.

I popoli dalle mani incallite non potranno sottostare alle imposte, alle tasse per pagare g'interessi dei milioni deru-

MO PER AFFERMARE IL NOSTRO DIRITTO E FARCI RICONOSCERE COME CLASSE. E SI VEDRA' BEN TOSTO CHE QUESTA E' ANCHE L'ARMA PIU' POSSENTE, COME LA PIU' LEGALE, CHE CI SIA STATA DATA, TANTO PER LA DIFESA CHE PER L'ATTACCO". (Dal libro, La Comune di Parigi, di Arturo Labriola). Questo brano magnifico di Giuseppe Prondhon, dovrebbe essere di monito al proletariato del mondo. Oggi una politica di compromessi, di squarci da fare alla storia dell'Internazionale operaia, perche' nulla vi e' piu' da compromettere, nulla vi e' che da ragionare al proseguimento dei sistemi collaborazionisti, fra operai e padroni. Scenderci, dividere i campi della contesa sociale, perche' se anche il capitalismo di una nazione - pu'ta caso - concedesse delle riforme egli lo fa quant'altro sa che non farlo significherebbe arrendersi, la perdita del suo dominio completo. Dove la borghesia e' forte ed il proletariato debole ed incoerente, disunito e senza idee, esso serve semplicemente da bestia produttrice ma non come futuro

Cinquant'anni dopo

Cinquant'anni fa il popolo parigino, in seguito alla resa ai prussiani degli eserciti imperiali, insorgeva in moto rivoluzionario istaurando il primo stato proletario: la Comune di Parigi. La insurrezione trasse la sua forza direttamente dalle nascenti energie proletarie, che in un momento in cui le casti governantii crollavano miseramente, hanno saputo catturare il potere e poi far fronte al nemico. Si poteva, dunque logicamente dedurre che il proletariato francese avesse raggiunto gia' un forte sviluppo del sentimento di classe e dello spirito rivoluzionario.

salimbanchi nella vita pubblica; Millerand, Briand, Thomas, Jouhaux, Merrheim, Herve', Dumoulin; la lista e' infinita; essa include uomini dei partiti politici di tutte le tinte, come pure dei sindacati operai.

Nessuno sfugge al male roditore poiche' le cause di esso sono a tutti comuni. L'anima umana non ha posto per parecchie grandi passioni; se sulla immaginazione francese la tradizione nazionale, l'istinto patriottico esercita si' grande influenza, e' impossibile attendersi un forte spirito classista, che e' necessariamente internazionalista ed ignora le sorti della nazione. All'infuori della idea fissa e centrale, quella della patria comune, tutt'altro e' d'importanza secondaria. La coerenza politica a delle idee astratte, la fedelta' immutabile agli interessi di classe: queste sono cose di nulla, poiche' "siamo tutti francesi, dopotutto". Cosi' il tradimento stesso diventa perdonabile, la vita sociale perde ogni serietà, il mondo diventa un circo equestre e gli uomini pagliacci di tanti colori diversi. Aveva ben ragione Georges Sorel a disperarsi per il futuro morale del suo grande popolo.



LA STRAGE DEI COMUNARDI A PÈRE LACHAISE

batì in profitti scandalosi derivanti dalla tragedia mondiale non ancor finita. No, ed essa e' il denaro sottratto ai produttori, il denaro sottratto da speculazioni infamissime, che i popoli non possono e non debbono riconoscere e tanto meno tassarsi per far si' che esso aumenti in pro di quella infima minoranza che ha avuto la sfortuna di possederlo. Il proletariato ha il compito di salvaguardare i suoi soli interessi, ma non di proteggere e di fare aumentare le ricchezze degli altri. Si, compagni lavoratori; il momento attuale e' il momento di dividerci con la classe che giurava sempre sul nostro appello, "LA SEPARAZIONE CHE IO RACCOMANDO, SCRIVEVA PRUDHON, E' LA CONDIZIONE STRESSA DELLA VITA. DISTINGHERSI, DEFINIRSI, SIGNIFICARE ESISTERE. AL TEMPO STRESSO CHE CONFERMARE, ASSORBIRSI SINTONICAMENTE PERDERE. FARE UNA SCISIONE, UNA SCISIONE LEGGITTIMA. E' IL SOLO MEZZO CHE NOI ABBI-

politico o legislativo. Ma dove il proletariato regge, minaccia e procede a via di fatto, la borghesia e la carezza e gli rallegra le briglie sul campo della politica restringendoli il morso e la muscolatura sul campo economico. E che vale speranzosamente fare il servo sul campo economico? La Comune di Parigi aveva stabilito la signoria del Lavoro sul campo economico e solo per questo fu schiacciata. La Russia ha seguito l'esempio, ed appunto per quello che tutti i gorilla del mondo finanziario si sono scandalizzati ed hanno fatto tutto cio' che potevano per poter passar sopra al suo cadavere, in trionfo, come fecero del 1871 i briganti di Versaglia sopra gli eroi della Comune.

Compagni, Lavoratori! Salutate La Comune che fu ed allineatevi per la difesa ed il trionfo della Grande Comune che vive! Viva La Comune! Viva l'Internazionale Proletaria!

Un comunardo italiano

AMILCARE CIPRIANI

All'alba del Maggio 1918, in una camerata umile di Montmartre, nel quartiere popolare ove 47 anni prima era caduto ferito, combattendo per La Comune, si spegneva il piu' gagliardo ed il piu' eroico fra tutti i rivoluzionari italiani: AMILCARE CIPRIANI.

Quando si parla della rivoluzione, della Comune, delle lotte per la difesa degli oppressi, non e' possibile deviare la memoria senza pensare al nome di Cipriani. Egli era ovunque; noi sottorani ove si cospirava e sulle trincee ove si combatteva e moriva. Era la fiaccola, la bandiera, lo sprone della rivolta, il simbolo piu' fulgidamente le anime incorruttibili. Onori non ne volle mai dai nemici. La monarchia d'Italia la odio di un odio profondo, terribile, immutabile. Egli aveva combattuto per l'unità d'Italia, per l'indipendenza italiana, ma non credeva che i frutti dei suoi sacrifici cadessero nelle grinfie rapaci di una monarchia o di un capitalismo.

Egli visse nella miseria, ma non men-

dica mai. La poverta' e' la gloria degli uomini, perché essa e' la dimostrazione di aver vissuto col solo frutto del proprio lavoro. Poteva essere ricco, ma rifiuto'; poteva sedere sulle poltrone violette di Montecitorio, ma rifiuto'; poteva diventare un personaggio ufficiale importante, ma rifiuto' e quando negli ultimi mesi della sua vita fu eletto deputato in un collegio di Milano, esso gentilmente ma anche fieramente ricuso il mandato, perché, giurare sia pure ironicamente, fedelta' alla casa che gli aveva inviato a domicilio cotanto significa macchiare il suo passato. Quando gli fu eletto, egli rispose che malgrado la sua vecchiaia vi sarebbe ritornato ad un patto che alla frontiera vi fossero stati i giovani col fucile alla mano per stabilire la repubblica italiana. Egli li avrebbe guidati sul campo di battaglia ma non per salire lo scalo vallutato del parlamento a piegarsi dinanzi al nemico.

Egli amava la Francia, perché repubbli-

ca morale: di fabbricare le speranze per il suo futuro unicamente sulle disgrazie ed i patimenti degli altri.

Sarebbe utile domandarci, credo, d'onde derivano le cause di tanta degenerazione del sentimento morale del popolo francese. Il poeta Baudelaire ha detto ad un tempo che "il francese e' un animale di cortile, a tal punto da concepire la puzza dei suoi escrementi come il SALE GAL-LICO". Infatti, questo apprezzamento un po' esagerato serve a farci notare la caratteristica piu' saliente del francese, cioè il suo sentimento profondo di SOLIDARIETA' NAZIONALE, il suo patriottismo sciovinista. Ognuno rammenta come Victor Hugo, nei "Les Miserables", rigurgita di lagrime e lodi per ambo le parti che si battono sulle barricate. Repubblicani, realisti, clericali, liberali e reazionari; son tutti eroi, tutti giganti, perché sono tutti FRANCESI! Or bene, questo sentimento profondo di solidarieta' ideologica fra le varie classi su un terreno comune e' la morte stessa della lotta di classe e dello sviluppo di una nuova personalita' storica: quella del proletariato rivoluzionario. Il mondo del lavoro, per la sua salute morale deve tagliare TUTTI i ponti che lo connettano al nemico borghese che anche lontanamente gli danno un terreno comune di possibile collaborazione, e quindi di fusione e di degenerazione.

La Francia e' il paese classico dei

Il movimento operaio di Francia ha fatto durante ed in seguito alla guerra un notevole passo indietro, un passo per cui la sua condiscendenza morale verso la guerra stessa gli ha preparato la via. I gialli e social-patriottici sono oggi in controllo della Confederazione Generale dei Travail; essi si piegano alla collaborazione piu' infame con tutte le forze di conservazione capitalistica; non sono che gli agenti della borghesia e del governo nel campo operaio. Essi gia' concepiscono la Francia come una grande nazione con un promettente futuro economico in base alle indennità tedesche e le nuove colonie conquistate. Bisogna dunque essere ottimisti; vi sarò abbondanza di fagioli per tutto il bestiame umano, l'operaio avra' ancora da fare pochi anni di sacrifici collaborando fedelmente con gli altri elementi della nazione, e poi anche esso avra' la sua parte giusta della prosperita' nazionale. Piu' vigliacchi, piu' infami di questi "leaders" operai francesi non si potrebbe essere!

Tutta la speranza per il futuro morale del popolo francese e per le sorti della rivoluzione in quel paese si basano oggi sulla minoranza sindacalista rivoluzionaria in seno alla C. G. du T. La fede classista ed internazionalista del proletariato francese e' incarnata nei vari Montatte, Loriot e Pericat, che un popolo di sazi e di conciliati lascia permanere nelle prigioni quasi nell'indifferenza. La Francia della grande borghesia, dei piccoli borghesi e contadini proprietari, dei lavoratori illusi d'ottimismo; la Francia frugale, detentrica di beni russi, risparmiatrice, ferocemente egoista basa le sue speranze per il futuro su tre possibili eventualita' che sono strettamente collegate alla salvezza stessa

SUI FATTI DI PHILADELPHIA

"MIRACOLI" DELL'AMALGAMATED
COME FINI' UN COMIZIO PRO SACCO
E VANZETTI NELLA CITTA' DI
PHILADELPHIA

Domenica, 6 Marzo, doveva aver luogo
in Philadelphia, un comizio pro Sacco
e Vanzetti, organizzato dal comitato locale.

Quando giunsi davanti al Garyck Hall
con mia grande sorpresa, vidi circa 200
poliziotti coi carrozzini preparati che
menavano randellate da ogni parte.

Ci mettemmo in movimento per scoprire
il mistero di questa soppressione. Girando
m'incontrai "con un vecchio... dell'antico
pele che grido" guai a voi anime prave!

Il capo di polizia disse: Noi non
abbiamo impedito nessun comizio politico
né protesta di sorta.

Restammo di stucco. Mi rivolsi ai
compagni e gli feci capire che il mio sospetto
era una realtà!

Appresi pure che sin da sabato tardi,
era partito per Philadelphia il Signor
Augusto Bellanca, per dirigere la lotta,

N. di R. — Pubblichiamo questa grave
corrispondenza inviata dall'amico Cuneo,
Essa e firmata da persona responsabile

PIETRO DE BERNARDI
VINCENT SANTILLI
IACOPO TORI
P. O. Box 7 Leavenworth, Kans.
LAVORATORI! RICORDATEVI
NICOLA SACCO
BARTOLOMEO VANZETTI

CHICAGO, ILL.

GRANDIOSO BALLO PRO
SACCO E VANZETTI

Sabato, 19 Marzo, sotto gli auspici del
sotto comitato pro Sacco e Vanzetti, di
Chicago, sav' data una brillantissima
festa da ballo con ricco banco di benefi-

La festa avra' luogo alla
MELDAZIS' HALL
2242 W. 23rd Place
I compagni ed i lavoratori di Chicago
dovrebbero cooperare con slancio onde
trarre un buon risultato da questa nobil-

E. DALLACQUA
2 So. Morgan St. Chicago, Ill.
All'opera, compagni, non uno deve
rifiutarsi di cooperare e contribuire alla
difesa di due militi sinceri della nostra

CONFERENZA BALDAZZI

COMMEMORAZIONE DELLA COMUNE

Nella prossima ricorrenza del 50mo
anniversario della proclamazione della
Comune di Parigi, i gruppi italiani riuniti
dell'I. W. W. di Brooklyn e di New York

La Comune — che rappresento' un'audace
anticipazione dei destini del proletariato
— venne soffocata nel sangue dei
suoi eroici difensori caduti a migliaia

CHICAGO, ILL.

COMMEMORAZIONE DEL 50mo ANNI-
VERSARIO DELLA COMUNE

Domenica, 20 Marzo, alle ore 2.30 p. m.
alla
PAGANELLI HALL
2427 So. Oakley Ave.
vicino a Blue Island Ave.

Per tale occasione parlera' il compagno
ANTONIO PRESI.
avvalendo il seguente tema:

Sara' una conferenza storica, educativa
ed importante per tutti i lavoratori, per-
cio' attendiamo un buon numero di essi.

NOKOMIS, ILL.

Per Sacco e Vanzetti, "Il Proletario" ed
"Umanita' Nova"
Sabato sera, 5 c. m., sotto gli auspici
del Gruppo Pietro Gori, di Nokomis, ebbe
luogo una festa da ballo pro Sacco e

Visto la grande crisi finanziaria che pesa
sul valoroso "Proletario", il gruppo Pietro
Gori, ha pensato d'invitare per contribuire
alla soppressione del deficit, \$15.00. Altri
\$21.00 vennero inviati al foglio diretto
dal glorioso vecchio, Enrico Malatesta,

STARBUCK, WASH.

In questo stato reazionario, ove predo-
minano i trusts del legname e la loro
legge sul "criminal syndicalism", non e'
possibile fare molto, pur tuttavia, per
la fede e le speranze di prossime vittorie

BROOKLYN, N. Y.

Ti mando un check di \$3.50 per la sot-
toscrizione del nostro "Proletario". Avrei
voluto collettare di piu' ma malgrado i
miei sforzi non e' stato possibile appagare
il mio desiderio per causa delle critiche

BRIDGEVILLE, PA.

Come sempre per il passato, ho voluto
fare anche questa volta, un piccolo giro
fra i lavoratori per raccogliere la solida-
rieta' finanziaria, in pro dei nostri va-

Se il successo di questa mia iniziativa
non e' stato migliore, cio' lo si deve alla
disoccupazione che infierisce da vari mesi
e non certo alla cattiva volonta' dei la-

Noi estendiamo adunque un fervido in-
vito ai simpatizzanti, ai compagni, al pu-
blico operaio di concorrere alla solenne
riuscita di questa riunione commemorativa

Viva la Comune di Parigi! Viva la
Rivoluzione Russa! Viva l'Internazionale
Operaia!

TONOPAH NEV.

LA SOLIDARIETA' PER LE VITTIME
NOSTRE
Sapendo che e' il dovere di ogni operaio
cosciente aiutare coloro che furono rin-

BRISTOL, R. I.

Malgrado la disoccupazione imperante,
il nostro animo indomito non si finca
ma si temprava ancor piu' per la prepara-

NEW ROCHELLE, N. Y.

SOLIDARIETA' PRO PRIGIONIERI
Domenica, 27 Febbraio, il Circolo Por-
chetta, di New Rochelle, ebbe il suo ban-
chetto annuale, che procedette con spirito

STARBUCK, WASH.

In questo stato reazionario, ove predo-
minano i trusts del legname e la loro
legge sul "criminal syndicalism", non e'
possibile fare molto, pur tuttavia, per
la fede e le speranze di prossime vittorie

MILFORD, MASS.

Per la vita del nostro portavoce di bat-
taglia, onde demolire almeno in parte il
deficit che ne minaccia l'esistenza, ti ac-
cludo money order di \$48.00 collettati
come abbonamenti:

A mezzo P. Bortone
P. Bortone 2.00 — C. Derasma 2.00 —
G. Meta 2.00 — V. De Matteis 2.00 —
V. Zaccilli 1.00 — N. Zaccilli 2.00 — E.

Questi potremmo collettare per il mo-
mento. La disoccupazione si estende sem-
pre piu'; due settimane fa fu chiusa
la fabbrica di scarpe dove lavoravo io e

CROCKETT, CAL.

PRO PRIGIONIERI
Vi rimetto la lista No. 4706 dei con-
tributori e rispettivo money order

MILLVALE, PA.

LA RISPOSTA DI UN VECCHIO
MILITANTE
Il nostro vecchio ed ottimo compagno
Luigi Marchetto, uno dei superstiti che ten-
ne a battesimo "Il Proletario" 25 anni fa

E. CAMBRIDGE, MASS.

Il grido della solidarieta' lanciato dal
nostro indomabile foglio di guerra, "Il
Proletario" mi colpì grandemente. Proval

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

DAL 5 AL 12 MARZO
ENTRATA
Chicago, Ill. Rivendita \$1.45
New Derby, Conn., a m. G. Piemontese

Grande Ballo e Concerto Annuale

a benefico de "IL PROLETARIO"
Sotto gli auspici della Sezione Italiana di Chicago, (Lavoratori
Industriali del Mondo) e' stato organizzato una FESTA DA BALLO
per SABATO SERA, 9 APRILE, ALLE ORE 7.30 P. M.

PHOENIX HALL

405 WEST DIVISION STREET
Il ricavato netto sara' devoluto a benefico del valoroso giorna-
nale dei lavoratori italiani d'America: "IL PROLETARIO".
Il programma della serata, e' il seguente:

CHICAGO, ILL.

G. Rossi 0.25 — F. De Bernardis
0.25 — L. Bataloni 0.25 3.50
Martins Ferry, O., R. Fore, abb. 2.00
Chicago, Ill., M. Palmer, abb. 2.00

New York, N. Y., a m. Richard De
Cipriani, scheda 10.00
Grinn, Wyo., abb. V. Pecoraro 2.00

BARRE, VT.

LIETE NOZZE
Il 5 Marzo, in forma puramente civile
il compagno G. Giannoni si e' unito alle
signorina Vittoria Cecchini.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

DAL 5 AL 12 MARZO
ENTRATA
Chicago, Ill. Rivendita \$1.45
New Derby, Conn., a m. G. Piemontese

Grande Ballo e Concerto Annuale

a benefico de "IL PROLETARIO"
Sotto gli auspici della Sezione Italiana di Chicago, (Lavoratori
Industriali del Mondo) e' stato organizzato una FESTA DA BALLO
per SABATO SERA, 9 APRILE, ALLE ORE 7.30 P. M.

PHOENIX HALL

405 WEST DIVISION STREET
Il ricavato netto sara' devoluto a benefico del valoroso giorna-
nale dei lavoratori italiani d'America: "IL PROLETARIO".
Il programma della serata, e' il seguente:

CHICAGO, ILL.

G. Rossi 0.25 — F. De Bernardis
0.25 — L. Bataloni 0.25 3.50
Martins Ferry, O., R. Fore, abb. 2.00
Chicago, Ill., M. Palmer, abb. 2.00

New York, N. Y., a m. Richard De
Cipriani, scheda 10.00
Grinn, Wyo., abb. V. Pecoraro 2.00

BARRE, VT.

LIETE NOZZE
Il 5 Marzo, in forma puramente civile
il compagno G. Giannoni si e' unito alle
signorina Vittoria Cecchini.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

DAL 5 AL 12 MARZO
ENTRATA
Chicago, Ill. Rivendita \$1.45
New Derby, Conn., a m. G. Piemontese

Grande Ballo e Concerto Annuale

a benefico de "IL PROLETARIO"
Sotto gli auspici della Sezione Italiana di Chicago, (Lavoratori
Industriali del Mondo) e' stato organizzato una FESTA DA BALLO
per SABATO SERA, 9 APRILE, ALLE ORE 7.30 P. M.

PHOENIX HALL

405 WEST DIVISION STREET
Il ricavato netto sara' devoluto a benefico del valoroso giorna-
nale dei lavoratori italiani d'America: "IL PROLETARIO".
Il programma della serata, e' il seguente: